



A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, il Direttore Amministrativo Dott. Arch. Giovanni Cucullo, con funzioni di segretario.

E' altresì presente la Dott.ssa Alessandra Moscatelli, Dirigente delle Divisioni I e II.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Rettore, prima di dare inizio alla trattazione degli argomenti all'o.d.g., saluta il sig. Alessandro Di Fabio e il sig. Cristiano Politini, nominati con decreto rettorale n. 411/13 del 16.04.2013 rappresentanti degli studenti. Saluta altresì la dott.ssa Eleonora Merlani confermata con il medesimo provvedimento rappresentante della citata categoria. I rappresentanti degli studenti restano in carica per un biennio dalla data del provvedimento di nomina.

1. VERBALE SEDUTA PRECEDENTE (N. 3/13 DEL 04.04.2013).

Il Senato Accademico approva il verbale n. 3/13 del 04.04.2013.

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

2.1. Il Rettore dispone la consegna ai senatori del documento CRUI per il nuovo Governo approvato dall'Assemblea del 23 maggio 2013 (**Allegato n. 1/1-8**). Con tale documento la Conferenza dei Rettori intende portare all'attenzione del nuovo Governo e del nuovo Ministro alcune questioni che rappresentano urgenze imprescindibili del sistema universitario sulle quali adottare i necessari provvedimenti. Le questioni segnalate si incentrano sulle seguenti 4 macro-aree fondamentali:

- recupero dell'autonomia costituzionalmente garantita
- soluzione delle questioni che concernono il turnover
- semplificazione delle procedure amministrative in aree strategiche
- soluzione definitiva e con respiro pluriennale delle questioni della programmazione finanziaria delle Università e del diritto allo studio.

Il Rettore illustra nel dettaglio i punti relativi alle suddette questioni.

In particolare, riguardo alla necessità di individuare soluzioni per la semplificazione delle procedure relative all'Offerta Formativa, è stato segnalato come il Sistema AVA appaia troppo rigido e farraginoso ponendo a carico degli Atenei, ed in particolare degli attori direttamente coinvolti (Nuclei di valutazione, Presidio di qualità, Commissioni paritetiche, Dipartimenti, Consigli di corso) un carico di adempimenti che si sommano a quelli che scaturiscono dalle altre normative legate alla Riforma Gelmini (es. contabilità economico-patrimoniale e bilancio unico) e al Ciclo della *Performance* di cui al D.lgs. 150/2009. Riguardo al dottorato di ricerca è stata sottolineata la criticità che rischia di colpire pesantemente gli Atenei, medi o di medie dimensioni, per quanto previsto dall'art. 4, c.2, che nel caso di dottorati in convenzione tra università o con Enti di ricerca, impone un impegno per tre cicli e quindi investimenti di quasi 500.000 euro. Ciò condurrebbe alla cassazione di dottorati presso le piccole sedi a vantaggio dei grandi Atenei e comunque un sovrainvestimento su dottorati che invece richiedono minori





risorse anche in relazione agli sbocchi professionali. In tale ambito sono state evidenziate le più precarie condizioni di sopravvivenza dei dottorati umanistici. E' stata inoltre richiesta una deroga ai tempi di deliberazione dei regolamenti dei dottorati rispetto a quanto previsto dal D.M. 45/2013.

Il prof. Onofri condivide quanto rappresentato dalla CRUI circa la necessità di una semplificazione delle procedure AVA che comportano pesanti incombenze in particolare sulle Segreterie Didattiche. Coglie l'occasione per ringraziare il personale tecnico-amministrativo dei Dipartimenti e dell'Amministrazione centrale e il personale docente per l'impegno profuso sul fronte dei recenti adempimenti in materia di offerta formativa.

Il prof. Platania concorda con l'osservazione e i ringraziamenti formulati dal prof. Onofri. Chiede al Rettore la possibilità di ottenere una ulteriore proroga del termine fissato per l'inserimento dei dati su ciascun corso di studio al fine di poter formulare proposte in linea con quanto emerso nel corso della riunione dei Direttori di Dipartimento del 24 maggio u.s.

Il prof. Ruggieri si associa ai ringraziamenti esternati dai colleghi e fa osservare l'opportunità del potenziamento del sistema statistico di Ateneo per poter adempiere alle varie richieste del Ministero, senza attendersi facilitazioni delle procedure e proroghe della tempistica. Fa rilevare altresì la necessità di percorsi formativi in favore del personale tecnico-amministrativo impegnato sul fronte della gestione dati inerenti all'offerta formativa.

Il Rettore si unisce ai sensi di gratitudine esternati nei confronti del personale e fa presente l'impossibilità di una ulteriore proroga del termine del 30 maggio p.v. stabilito per l'inserimento nella banca dati SUA-CdS dei dati e delle informazioni di ciascun corso di studio, stante il termine del 15 giugno p.v. previsto per l'accreditamento dei corsi da parte del MIUR.

2.2. Il Rettore comunica che la CRUI, nell'Assemblea del 23 maggio u.s., ha approvato una mozione con la quale chiede che agli Atenei sia concessa la sospensione del pagamento dell'IMU nell'attesa della riforma annunciata per il mese di agosto. Ricorda al riguardo che la legge sull'IMU esenta esplicitamente le scuole, in quanto enti che svolgono attività didattica, e non invece le Università che risultano parimenti titolari di funzioni didattiche e che inoltre operano anche nel campo della ricerca. Considerato che didattica e ricerca vengono svolte in gran parte nelle stesse strutture è impossibile individuare quali considerare sottoposte a tassazione e quali no. Auspica che il Governo prenda atto del fatto che la didattica e la ricerca sono funzioni correlate in quanto la ricerca è intimamente legata e funzionale alla didattica; è urgente, dunque, sospendere il pagamento dell'IMU, anche a fronte del taglio del 15% che le finanze delle Università hanno già subito in soli quattro anni. Coglie l'occasione per esternare un ringraziamento al dott. S. Meschini, Responsabile del Servizio trattamenti economici al personale, per l'impegno profuso nello studio della materia.

2.3. Il Rettore informa che il CdA, nella seduta del 28.5.2013, sarà chiamato a deliberare in ordine alla ripartizione delle risorse per i rinnovi degli assegni di ricerca relativi all'area umanistica.

2.4. Il Rettore informa che il CdA, nella seduta del 28.5.2013, tenuto conto della sentenza della Corte Costituzionale n.83/2013 depositata il 9 maggio 2013 n.83/2013 con la quale è stata





dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 25 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 che escludeva l'applicazione dell'art.16 del D.lgs.30 dicembre 1992, n. 503 ai professori e ricercatori universitari, visti i criteri di merito già adottati dal Senato Accademico con deliberazione del 20 luglio 2009 in materia di trattenimento in servizio, sarà chiamato a deliberare la procedura e i criteri ai fini della valutazione delle istanze di trattenimento in servizio ai sensi dell'art.16 del D.lgs.503/92 dei professori, ricercatori e figure ad essi equiparate, di ruolo dell'Ateneo. Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, visto che gli effetti della sentenza della Corte Costituzionale hanno efficacia *ex tunc*, sarà chiamato a riconsiderare i provvedimenti già adottati in merito alle cessazioni che decorrono dal 1° novembre 2013, qualora pervenga istanza di trattenimento in servizio ai sensi dell'art.16 D.lgs.503/1992 da parte dei docenti interessati entro e non oltre 15 gg. dalla data di notifica della delibera.

3. RATIFICA DECRETI (ART. 10, C.3, STATUTO).

Il Rettore sottopone a ratifica i seguenti provvedimenti:

Decreto Rettorale n. 361/13 del 05.04.2013 (Allegato n. 2/1-4), riguardante l'autorizzazione alla stipula dell'accordo di cooperazione culturale e scientifica tra l'Università degli Studi della Tuscia e l'*Ecole Nationale Supérieure Agronomique d'Alger*, Algeria.

Il Senato Accademico approva.

Decreto Rettorale n. 368/13 del 08.04.2013 (Allegato n. 3/1-9), riguardante l'autorizzazione alla stipula degli accordi di cooperazione culturale e scientifica tra l'Università degli Studi della Tuscia e l'*Instituto de Investigaciones Agropecuarias (INIA)* con sede a Santiago – Cile, e *Sichuan Provincial Institute of National Resource Science (INRS)* con sede a Sichuan – Cina.

Il Senato Accademico approva.

Decreto Rettorale n. 369/13 del 08.04.2013 (Allegato n. 4/1-8), riguardante l'autorizzazione alla stipula dell'accordo di cooperazione culturale e scientifica tra l'Università degli Studi della Tuscia e *The Ministry of State for Antiquities, Arab Republic of Egypt*.

Il Senato Accademico approva.

Decreto Rettorale n. 435/13 del 22.04.2013 (Allegato n. 5/1-4), con il quale, vista la fase transitoria, e limitatamente ai corsi TFA di abilitazione all'insegnamento relativi all'anno accademico 2011/2012, le ore di tirocinio diretto, nella misura indicata nell'avviso pubblicato sul sito in data 7.3.2013, sono confermate come soglia minima.

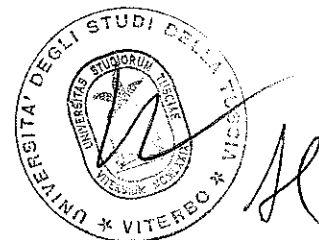
Il Senato Accademico approva.

Decreto Rettorale n. 475/13 del 09.05.2013 (Allegato n. 6/1-3), riguardante l'autorizzazione alla stipula dell'accordo di cooperazione culturale e scientifica tra l'Università degli Studi della Tuscia e la *Universidad de Pinar del Río "Hermanos Saiz de Oca"*, Cuba.

Il Senato Accademico approva.

Decreto Rettorale n. 524/13 del 23.05.2013 (Allegato n. 7/1-3), riguardante l'autorizzazione alla stipula dell'accordo di cooperazione culturale e scientifica tra l'Università degli Studi della Tuscia e *The Peoples' Friendship University of Russia*, con sede a Mosca, Russia.

Il Senato Accademico approva.





Decreto Rettoriale n. 525/13 del 23.05.2013 (Allegato n. 8/1-3), riguardante l'autorizzazione alla stipula dell'accordo di cooperazione culturale e scientifica tra l'Università degli Studi della Tuscia e l'*University of British Columbia*, Facoltà di Scienze Forestali, con sede a Vancouver, Canada.

Il Senato Accademico approva.

4. OFFERTA FORMATIVA ANNO ACCADEMICO 2013/2014.

Su invito del Rettore entra nella sala della riunione la prof.ssa M. Vallozza, Delegata in materia di offerta formativa.

Il Rettore informa il Senato che, in vista dell'odierna seduta e di quella del Consiglio di Amministrazione del 28 maggio p.v., i Direttori di Dipartimento, su sua convocazione, si sono riuniti nelle giornate di martedì 21 e venerdì 24 maggio per analizzare partitamente le proposte deliberate dai rispettivi Consigli di Dipartimento in merito all'Offerta formativa 2013/2014. Gli incontri con i Dipartimenti si sono svolti in presenza del Delegato all'Offerta Formativa, del Coordinatore del NdV, del Dirigente della I divisione e del Responsabile del Servizio Sistemi informativi.

Durante gli incontri è stato evidenziato ai Direttori che il Sistema Ava ha imposto una soluzione di continuità rispetto al passato in quanto le procedure di accreditamento dei corsi presuppongono oggi una serie di verifiche puntuali e valutazioni complesse che concernono *in primis* la sostenibilità della didattica nonché la qualificazione, l'efficacia e l'efficienza dei corsi di studio che si intendono attivare.

In merito alla sostenibilità della didattica erogata rispetto alla DID (= didattica erogabile), visto quanto previsto dal D.M. 47/2013 (all. B), lo spirito con cui sono stati condotti gli incontri è stato quello di avere come obiettivo complessivo di Ateneo la tendenza a contenere la didattica erogata nella misura della DID depurata dall'incremento (1.2). Detto *bonus* è correlato, come noto, a regime, alle risultanze della VQR, e si è consapevoli del fatto che il *bonus* messo a disposizione quest'anno, nella fase di avvio, non è affatto sicuro il prossimo anno. Quindi, in via prudenziale, si è richiesto ai Dipartimenti di tentare di far rientrare la rispettiva didattica erogata nel monte ore previsto dalla DID a livello dipartimentale al netto del *bonus* suddetto.

In particolare per ogni dipartimento sono stati analizzati i seguenti dati:

1. Didattica erogata per ogni corso al netto delle mutuazioni, *performance* del corso (*trend* delle matricole negli ultimi due anni accademici e abbandoni ultimo anno);
2. Didattica complessiva erogata dal Dipartimento al netto delle mutuazioni, didattica erogata a contratto o affidamento e didattica erogata dai ricercatori;
3. Rapporto tra didattica erogata dal Dipartimento e DID erogabile al netto del *bonus*.

Per ogni Dipartimento sono stati poi esaminati e valutati nel dettaglio i dati relativi ai contratti di insegnamento richiesti dai Consigli comparando il totale delle ore previste con il 30% della formula DID. Al riguardo è stata effettuata per ogni Dipartimento un'attenta disamina delle risultanze contenute nei *report*, prodotti dal servizio sistemi informativi, contenenti il totale degli esami erogati nell'anno solare 2012 negli insegnamenti per i quali veniva richiesto il contratto. In linea generale, i Direttori sono stati invitati a contenere il numero di contratti soprattutto in presenza di un numero basso di esami sostenuti nel medesimo insegnamento e di *performance* non positive dei relativi corsi di studio. L'eccessivo numero di contratti, oltre all'evidente riflesso economico negativo, ha due conseguenze negative: 1) il rischio di sfioramento del 30% della DID, 2) il rischio di sfioramento del limite della DID di Ateneo, conseguenze queste ultime che si realizzano anche





qualora il contratto sia affidato a titolo gratuito. Per questi ultimi è stato raccomandato di rispettare la procedura prevista dal Regolamento sul conferimento degli incarichi di insegnamento che prevede la previa pubblicazione di avviso gratuito interno all'Ateneo. Dopo aver sottolineato quanto sia preferibile, ai fini del rispetto dei requisiti di docenza previsti dalla normativa vigente, garantire la copertura dei corsi con docenti di ruolo piuttosto che contrattisti, è stata fatta rilevare l'opportunità, per garantire la massima diffusione degli avvisi, che da quest'anno le Segreterie didattiche provvedano ad inviare gli avvisi a tutto il personale docente per posta elettronica, oltre a garantire la pubblicazione dell'avviso sull'Albo di Ateneo sul sito. E' stato ricordato anche l'obbligo previsto dall'art. 23 della Legge 240/2010 del parere del Nucleo di Valutazione per il conferimento di incarichi di insegnamento a titolo gratuito, incarichi previsti solo in caso di candidati in possesso di alto profilo scientifico e/o specifica professionalità.

Infine è stato evidenziato che in presenza di *performance* decisamente positive dei corsi sia possibile attribuire al Dipartimento, in cui risultano incardinati i medesimi corsi, il *bonus* (1.2) previsto dalla norma.

Il Rettore esterna ai Direttori un ringraziamento per il senso di responsabilità mostrata dai relativi Dipartimenti nella programmazione di interventi di razionalizzazione degli insegnamenti e dei contratti per adeguarsi, per quanto possibile, alle direttive e agli indirizzi impartiti durante i suddetti incontri.

Passa ad illustrare per ciascun Dipartimento le criticità emerse ed invita i Direttori a riferire sugli interventi programmati dalle relative strutture.

Riguardo al DISBEC il Rettore fa osservare che si è registrato un forte carico di ore sul capitolo dei contratti dovuto anche al *turn-over* dei docenti della struttura. Ricorda che l'attivazione del corso di laurea magistrale a ciclo unico in "Conservazione e restauro dei beni culturali", classe LMR-02 è subordinata al perfezionamento dell'*iter* stabilito dal D.I. del 2 marzo 2011 che prevede l'acquisizione del parere favorevole della Commissione interministeriale MiBAC-MiUR di cui all'art. 5 del D.I. n. 87/2009. Con l'attivazione del ciclo unico si potrebbe realizzare il trasferimento degli iscritti al corso di laurea della classe L-43 e la conseguente soppressione del medesimo corso.

La prof.ssa Ciampi ricorda che recentemente il DISBEC ha registrato una forte contrazione della docenza a seguito della quiescenza di dieci colleghi. Ciò ha inciso pesantemente sul monte ore di didattica erogabile. Dagli incontri scaturiti con i colleghi del dipartimento, mostratisi oggettivamente proficui per la fattiva partecipazione ai lavori richiesti dal D.M. 47/2013, si è pervenuti alla riduzione di 13 contratti con l'auspicio di giungere quanto prima all'attivazione del corso di laurea magistrale a ciclo unico in "Conservazione e restauro dei beni culturali" (classe LMR-02) con il completamento dell'*iter* stabilito dal D.I. del 2 marzo 2011 ed il verificarsi della condizione indicata dal Rettore. Esterna un sentito ringraziamento ai colleghi per la condivisione degli importanti interventi di razionalizzazione programmati.

Riguardo al DISTU il Rettore fa osservare che si sono rilevate in particolare criticità nell'ambito dei corsi di laurea magistrale.

Anche il prof. Vesperini ritiene che gli incontri illustrati dal Rettore si siano rivelati utili per il Dipartimento che ha rivisto l'organizzazione della didattica apportando lievi aggiustamenti. Fa presente infatti che presso il DISTU l'offerta formativa è stata programmata attraverso il migliore utilizzo delle risorse interne e una distribuzione equilibrata della didattica tra ricercatori e professori in servizio. Il Dipartimento prevede l'avvio del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza mediante l'attivazione di due soli contratti di docenza potendo contare su mutazioni ed incarichi gratuiti presso il DEIM. Fa osservare che altre problematiche sono connesse





ai corsi di studio nel settore delle lingue per l'inserimento di un elevato numero di codici nel sistema AVA con un aggravio di lavoro non indifferente per gli uffici amministrativi.

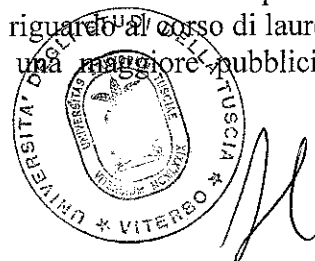
Il Rettore ricorda che sulla quota dei contratti del DEIM incide la didattica erogata per il SOGE, necessaria per garantire le *performance* del corso con ripercussioni positive per l'intero Ateneo. L'analisi dei dati del DEIM mostrano la necessità di interventi sul corso di Economia Aziendale.

Il prof. Ruggieri comunica gli interventi programmati dal DEIM:

1. sul corso di laurea in "Economia Aziendale", che prevedeva 34 insegnamenti ripartiti su tre *curricula*, si è pervenuti, attraverso alcune mutazioni, ad un leggera riduzione degli insegnamenti sulle materie affini. A fronte dei 300 iscritti al corso, ritiene sostenibile il totale degli insegnamenti previsti (n. 28);
2. sul corso di "Ingegneria industriale", erogato con la collaborazione di più dipartimenti e sul quale si era registrato un eccessivo peso didattico a carico dei ricercatori, si è giunti attraverso mutazioni ad una più equilibrata ripartizione degli insegnamenti tra professori e ricercatori;
3. sul corso di laurea magistrale in "Amministrazione, finanza e controllo" si è pervenuti alla riduzione di un insegnamento mediante una mutazione. A fronte di 80 matricole registrate a tale corso, ritiene che i 19 insegnamenti previsti rappresentino un valore di didattica sostenibile, tenuto conto anche dei positivi risultati occupazionali dei laureati;
4. sul corso di laurea in "Scienze Organizzative e Gestionali", attivato con la collaborazione di tutti i dipartimenti dell'Ateneo e mediante apposite convenzioni con enti esterni, ricorda che gli insegnamenti risultano ripartiti su tre *curricula*. Evidenzia come in alcuni casi, ad esempio per la lingua inglese, sia necessaria la duplicazione degli insegnamenti. La didattica risulta equamente ripartita tra i colleghi docenti.

Riguardo al DEB il Rettore sottolinea la necessità di migliorare il dato relativo agli abbandoni registrati sul corso di laurea in Scienze Biologiche, dovuto all'esodo degli iscritti verso i corsi di laurea in medicina, mediante l'ottimizzazione dei servizi rivolti all'utenza studentesca.

Il prof. Onofri fa rilevare come appaia complessa la situazione del DEB che vede attivati il corsi di studio in "Scienze Ambientali" e "Biologia ed ecologia marina" presso il Polo di Civitavecchia e quelli in "Scienze Biologiche" e "Biologia cellulare e molecolare" a Viterbo. Tale situazione, che comporta per un verso problemi logistici, assicura una quota di finanziamenti esterni che agevolano l'Ateneo, anche per la sostenibilità dell'offerta didattica del Dipartimento. Fa presente l'equo bilanciamento dell'impegno didattico tra ricercatori e professori impegnati nei corsi di studio incardinati al DEB. Sottolinea il forte impegno didattico richiesto per il corso di laurea in Scienze Biologiche che registra circa 250 iscritti al primo anno e abbandoni che superano il 40% al secondo anno, soprattutto per i trasferimenti ai corsi di laurea in medicina e professioni sanitarie. Il numero degli iscritti al secondo anno (circa 160) rappresenta, comunque, un valore di tutto rispetto per la Tuscia che, dal punto di vista didattico e senza possibilità di sdoppiamento dei corsi, non potrebbe continuare a sostenere negli anni di durata del corso i 250 iscritti del primo anno. Al momento il DEB ha stabilito di non prevedere il numero programmato per l'accesso al corso in esame, anche perché, per esperienza dettata da altri Atenei, non migliorerebbe in maniera risolutiva il fenomeno degli abbandoni. Segnala la problematica connessa al forte impegno dei docenti per i laboratori didattici e chiede al Rettore un sostegno economico per gli sdoppiamenti necessari dei corsi, per i docenti di sostegno e per i compensi del personale addetto alle esercitazioni presso laboratori, quale attività di fondamentale importanza per i biologi. Infine, riguardo al corso di laurea magistrale in "Biologia ed ecologia marina" segnala la necessità di una maggiore pubblicità





dell'iniziativa ed auspica contatti con l'Ateneo di Roma Tre finalizzati al raggiungimento dei numeri massimi degli iscritti previsti sulla classe LM-6.

Il Rettore assicura di individuare soluzioni per venire incontro nel modo più adeguato alle esigenze prospettate.

Il Rettore con riferimento ai corsi di studio incardinati presso il DIBAF segnala le due problematicità che, in linea generale, riguardano l'intera offerta formativa dell'Ateneo, ovvero quella della riduzione degli iscritti ai corsi e quella di un eccessivo aggravio dei contratti di insegnamento. Nello specifico del DIBAF si registra anche un affollamento sull'area didattica relativa alle classi L-25 e LM-73 e la necessità di una maggiore collaborazione tra il DIBAF e il DAFNE al fine di pervenire alla semplificazione e alla razionalizzazione dei relativi corsi di studio.

Il prof. Scarascia Mugnozza coglie l'occasione per rivolgere un riconoscimento per l'attività portata avanti dai colleghi del DIBAF e nel contempo ricorda che solo da pochi mesi è rientrato in Ateneo dopo un periodo di aspettativa di circa cinque anni. Da pochi mesi quindi si è trovato ad affrontare importanti questioni connesse alla didattica. Si compiace anche per l'istituzione in tempi rapidi del Presidio di Qualità di Ateneo, organo di supporto ai Dipartimenti nella fase di progettazione e di applicazione delle procedure di qualità per le attività didattiche. Ringrazia il DEB e il DAFNE per le mutazioni in favore dei corsi del DIBAF, impegnato a sua volta sul fronte delle mutazioni in uscita, anche se non agli stessi livelli. Dichiarò l'impegno del DIBAF a pervenire ad una riduzione di contratti esterni. Riguardo alla questione degli abbandoni, registrata in particolare sul corso di laurea in "Biotecnologie", fa osservare come su tale corso incida il trasferimento degli studenti ai corsi di laurea in medicina. A suo avviso è opportuna una riflessione, a livello di Ateneo, per individuare misure intese a frenare il fenomeno dell'esodo verso i corsi di medicina e, più in generale, per mitigare l'attuale *trend* degli abbandoni. Riguardo all'affollamento di corsi di classi di laurea dell'area delle scienze forestali e ambientali, rileva che è venuta meno la numerosità di studenti attesa dal bacino di riferimento di Roma. A suo avviso risulta indispensabile un ragionamento condiviso tra più Dipartimenti per progettare lauree internazionali specifiche (sono in arrivo numerosi studenti stranieri) e stimolare gli studenti ad esperienze presso atenei esteri. Dichiarò infine la disponibilità del DIBAF alla massima collaborazione con il DAFNE nell'intento di pervenire prima possibile alla razionalizzazione dell'offerta didattica nelle classi suddette.

Il Rettore condivide l'osservazione del prof. Scarascia Mugnozza sulla internazionalizzazione dei corsi di studio, anche per i riflessi ai fini dell'attribuzione del FFO.

Riguardo alle criticità riscontrate presso il DISUCOM il Rettore segnala che il numero delle ore erogate tramite mutazione sia eccessivo; anche il numero dei contratti risulta da ridimensionare. Sarà opportuna inoltre una valutazione culturale dei *curricula*.

Il prof. Platania ringrazia l'Amministrazione per gli incontri promossi che hanno consentito la presa di coscienza su oggettive difficoltà e sulle scelte da operare nei dipartimenti. Fa presente che nell'odierna mattina ha avuto luogo una seduta del CdD nel corso della quale è stata affrontata la possibilità della cessazione di un *curriculum* del corso di laurea in "Scienze umanistiche". Tale argomento necessita di essere discusso in una ulteriore riunione del Consiglio. Il numero dei contratti è stato abbattuto di circa il 40%. Segnala infine che il totale delle ore di didattica erogata del DISUCOM non risulta corretto per un errato inserimento dei dati.

Con riferimento all'analisi dei dati riferiti al DAFNE il Rettore fa presente che è stata riscontrata una percentuale troppo elevata di ore di didattica imputata sui ricercatori. Raccomanda quindi al Dipartimento di migliorare l'impiego del personale docente. Inoltre maggiore attenzione deve essere dedicata al tutorato per mitigare il *trend* degli abbandoni. Infine, fa presente come il





DAFNE rappresenti l'unica struttura che si è mantenuta al di sotto della didattica erogabile, al netto del 30% dei contratti (condizione a favore dell'Ateneo per la didattica del SOGE).

Il prof. Varvaro, in merito alla internazionalizzazione dei corsi, ricorda che, in occasione di seminari presso la CRUI, era emersa la necessità di chiarimenti a livello nazionale. Per l'avvio di iniziative in tal senso è opportuno quindi un coordinamento a livello di Ateneo sulle linee che si intendono adottare non appena il quadro normativo sarà stato definito. Ringrazia il personale della Segreteria Didattica, i colleghi Presidenti dei CCS, il prof. Lacetera, componente del Presidio di Qualità di Ateneo referente del DAFNE, il personale dell'Amministrazione centrale per il carico di lavoro sostenuto per ottemperare agli adempimenti AVA entro una tempistica estremamente contenuta. Ricorda che l'offerta didattica del DAFNE prevede 2 corsi di laurea triennale (di cui uno con sedi didattiche a Viterbo e Cittaducale) e 3 corsi di laurea magistrale e, come anticipato dal Rettore, in termini di ore di didattica erogate il dipartimento si è mantenuto al di sotto del limite stabilito, con una disponibilità di 360 ore a favore dell'Ateneo. Assicura che in futuro sarà prestata una maggiore attenzione alla ripartizione del carico didattico tra ricercatori e professori. Il buon risultato ottenuto in termini di iscrizioni e i dati registrati sugli abbandoni denotano la necessità di dedicare maggiore impegno alle attività di tutoraggio e di individuare misure intese a mitigare il peso di alcuni insegnamenti ritenuti dagli studenti troppo gravosi. Ricorda che ben 22 colleghi del DAFNE prestano la loro attività presso altri dipartimenti, di cui soltanto 5 impegnati in mutuazioni e gli altri 17 incardinati nella didattica di altre strutture sulla base del cosiddetto "lodo Varvaro", a suo tempo approvato dal Senato Accademico. Condivide infine la necessità di un coordinamento per l'avvio di corsi di studio interdipartimentali e ribadisce la piena disponibilità a collaborare con gli altri dipartimenti dell'Ateneo, disponibilità peraltro dichiarata dai colleghi del DAFNE in occasione di una recente riunione del CdD, al fine di garantire una razionalizzazione dell'Offerta formativa.

Al termine della discussione il Senato Accademico,

VISTA la legge 9 maggio 1989, n. 168 "Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica" ed in particolare l'art. 6 (Autonomia delle Università);

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, disposte da ultimo, con il Decreto Rettorale n. 480/2012 del 08/06/2012 pubblicato nella G.U. della Repubblica Italiana – Serie Generale n. 144 del 22/06/2012;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n. 509";

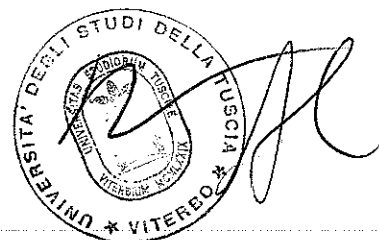
VISTO il Regolamento didattico d'Ateneo – Parte generale emanato con il Decreto Rettorale n. 812/01 del 23 luglio 2001, come modificato con il Decreto Rettorale n. 512/08 del 26 maggio 2008 ai sensi del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono stati determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto Ministeriale 26 luglio 2007, n. 386 "Linee guida per l'attivazione e l'istituzione dei corsi di studio universitari";

VISTO il "Regolamento sui compiti didattici e l'incentivazione dei docenti" emanato con il D.R. n. 298/10 del 08 aprile 2010;

VISTA la nota del MIUR del 10 febbraio 2010, prot. n. 398 "Corsi di laurea interclasse";





VISTO il D.M. 23 dicembre 2010, n. 50, con il quale sono state definite le linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2010-2012;

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240, “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e di reclutamento, nonché delega al governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario*”;

VISTA la nota del MIUR del 16 febbraio 2011, n. 17 “*Attuazione DM 22 settembre 2010, n. 17. Indicazioni operative su offerta formativa 2011-2012. Percorsi di studio “cd. Internazionali”*”;

VISTO il Decreto Legislativo del 27 gennaio 2012, n. 19 “*Valorizzazione dell’efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell’articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240*”;

VISTO il Decreto Ministeriale del 30 gennaio 2013, n. 47 “*Decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica*”;

VISTO il parere favorevole formulato dal C.U.N., nella seduta del 27 marzo 2013, riguardo alla proposta di istituzione del nuovo corso di laurea magistrale a ciclo unico in “Giurisprudenza”, Classe LMG-01;

VISTE le “*Linee guida per le valutazioni pre-attivazione dei Corsi di Studio da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV), ai sensi dell’art. 4, c. 4 del Decreto Ministeriale del 30 gennaio 2013, n. 47*”; pubblicate nel sito dell’ANVUR il 6 marzo 2013;

VISTO il Decreto Direttoriale del MIUR (Direzione Generale per l’Università, lo studente e il diritto allo studio universitario) del 5 aprile 2013, trasmesso con nota di pari data di prot. n. 8300, con cui – sulla base del parere formulato dal C.U.N. nell’adunanza del 27 marzo 2013 - è stata approvata l’integrazione del Regolamento Didattico di Ateneo di questa Università - Parte degli ordinamenti didattici, con l’inserimento delle modifiche apportate ai RAD dei seguenti corsi di studio:

○ L-1 - Beni culturali & L-43 Diagnostica per la conservazione dei beni culturali

Conservazione dei Beni Culturali

○ L-2 - Biotecnologie

Biotecnologie

○ L-9 - Ingegneria industriale

Ingegneria industriale

○ L-10 - Lettere

Scienze umanistiche

○ L-11 - Lingue e culture moderne

Lingue e culture moderne

○ L-13 - Scienze biologiche

Scienze Biologiche

○ L-20 - Scienze della comunicazione

Scienze della comunicazione

○ L-25 - Scienze e tecnologie agrarie e forestali

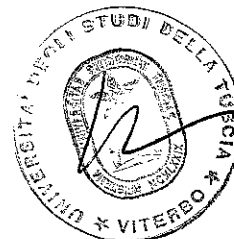
Scienze agrarie e ambientali

○ L-32 - Scienze e tecnologie per l’ambiente e la natura

Scienze ambientali

○ LM-2 - Archeologia & LM-89 Storia dell’arte

Archeologia e Storia dell’arte. Tutela e valorizzazione





- LM-7 - Biotecnologie agrarie
Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle produzioni agrarie
- LM-14 - Filologia moderna
Filologia moderna
- LM-37 - Lingue e letterature moderne europee e americane
Lingue e culture per la comunicazione internazionale
- LM-59 - Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità
Comunicazione per la cultura, l'economia e le istituzioni
- LM-73 - Scienze e tecnologie forestali ed ambientali
Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo

VISTO il Decreto Direttoriale del MIUR (Direzione Generale per l'Università, lo studente e il diritto allo studio universitario) del 15 maggio 2013, trasmesso con nota di pari data di prot. n. 11462, con cui – sulla base del parere formulato dal C.U.N. nell'adunanza dell' 8 maggio 2013 - è stata approvata l'integrazione del Regolamento Didattico di Ateneo di questa Università - Parte degli ordinamenti didattici, con l'inserimento delle modifiche apportate ai RAD dei seguenti corsi di studio:

- L-25 - Scienze e tecnologie agrarie e forestali
Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste e della natura
- L-36 - Scienze politiche e delle relazioni internazionali
Scienze politiche e delle relazioni internazionali
- LM-6 - Biologia
Biologia cellulare e molecolare
- LM-77 - Scienze economico-aziendali
Amministrazione, finanza e controllo
Marketing e qualità

e del nuovo corso di laurea magistrale a ciclo unico in "Giurisprudenza", Classe LMG-01, Classe delle lauree magistrali in Giurisprudenza;

VISTE le delibere con le quali i Consigli di Dipartimento hanno approvato le proposte di offerta formativa dei corsi di laurea e di laurea magistrale da attivare nell'a.a. 2013/2014 e da sottoporre agli Organi di Governo, il quadro della docenza di ruolo e non di ruolo necessaria a sostenere il complesso degli insegnamenti da attivare in ciascun corso di studio e il numero totale di ore di didattica assistita relativo agli insegnamenti che verranno effettivamente erogati nell'ambito di ciascun corso di studio nell'a.a. 2103/14, calcolate con riferimento al quadro "Didattica erogata" della SUA-CdS (Allegato B del D.M. 47/2013);

VISTO il parere favorevole espresso dal Nucleo di Valutazione interna, nella seduta del 14 maggio 2013, riguardo la proposta formulata dal Consiglio di corso di laurea in "Ingegneria industriale" di stabilire il numero programmato di 150 studenti ammissibili al corso di laurea stesso, ai sensi dell'art. 2, c. 1, lett. e b) della legge 2 agosto 1999, n. 264, proposta ratificata dal Consiglio di Dipartimento di Economia e Impresa nella riunione svoltasi in pari data;

VISTO il Decreto Rettoriale del 16 maggio 2013, n. 504 con cui è stato istituito il Presidio di qualità di Ateneo;

CONSIDERATO che:

- a) ai fini della determinazione della copertura degli insegnamenti i Consigli di Dipartimento si sono attenuti ai criteri stabiliti dal "Regolamento sui compiti didattici e l'incentivazione dei docenti" emanato con il Decreto Rettoriale n. 298/10 dell' 8 aprile 2010, fatto salvo che qualora il carico didattico dei professori di ruolo a tempo pieno non risultasse in linea con i criteri di cui all'art. 2, c. 9 del Regolamento sopra menzionato, i Consigli di Dipartimento dovranno definire gli





ulteriori compiti didattici dei docenti interessati nel rispetto di quanto stabilito dagli articoli 2, c. 12, 6, c. 3 e 7, cc. 1 e 2;

- b) tutti i corsi di studio inseriti nella Banca dati SUA-CdS risultano in possesso dei requisiti di docenza stabiliti per i corsi di nuova istituzione e per quelli già presenti nel catalogo dell'offerta formativa dell'Ateneo, calcolati con riferimento al quadro "Didattica erogata" (Allegato A del D.M. 47/2013);
- c) il numero totale di ore di didattica assistita relativo agli insegnamenti che verranno effettivamente erogati nell'ambito di ciascun corso di studio nell'a.a. 2013/14, calcolate con riferimento al quadro "Didattica erogata" della SUA-CdS, deve esprimere un valore complessivo coerente con il numero massimo di ore di didattica (DID) erogabile a livello di Ateneo, tenuto conto del numero di docenti di ruolo disponibili, del numero di ore di didattica assistita massima erogabili da ciascun docente, della percentuale (max = 30%) di didattica assistita erogabile per contratto di insegnamento, affidamento o supplenza e del fattore correttivo (+20%) che dal prossimo anno, a regime, sarà invece correlato ai risultati della VQR (Allegato B del D.M. 47/2013);

CONSIDERATO che l'attivazione dell'offerta formativa 2013/2014 è subordinata al rispetto dei criteri, parametri e indicatori stabiliti dal sistema AVA (*Autovalutazione, Valutazione periodica, Accredimento*) per l'accREDITAMENTO iniziale dei corsi di studio e delle sedi universitarie, applicato progressivamente a partire dal 2013;

CONSIDERATO che l'attivazione di nuovi corsi di studio si basa sul rispetto dell'indicatore della sostenibilità economico-finanziaria di Ateneo (Valore ISEF) determinato in base ai limiti alle spese di personale e alle spese per indebitamento di cui al D.Lgs 49/2012 (Allegato B del D.M. 47/2013);

CONSIDERATO che il M.I.U.R., con nota del 10 maggio 2013, ha posticipato al 30 maggio p.v. la data di scadenza per l'inserimento nella banca dati SUA-CdS dei dati e delle informazioni di ciascun corso di studio per le sezioni richieste dall'ANVUR;

TENUTO CONTO dell'esito degli incontri con i Direttori di Dipartimento in data 21 e 24 maggio u.s., convocati dal Rettore e ai quali hanno partecipato il Delegato per l'Offerta Formativa, il Coordinatore del Nucleo di Valutazione, il Dirigente della I divisione e il Responsabile del Servizio Sistemi informativi, nel corso dei quali sono state analizzate le proposte dei Consigli di Dipartimento sotto il profilo della sostenibilità della didattica, dell'efficacia ed efficienza dei corsi di studio,

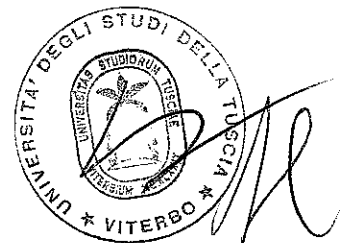
- a. esprime parere favorevole circa l'attivazione dei seguenti corsi di studio proposti dai Dipartimenti di questa Università (n. 16 corsi di laurea, di cui uno omologo con sede decentrata a Cittaducale (RI), e n. 13 corsi di laurea magistrale), inseriti nella Banca dati SUA-CdS dell'Offerta Formativa 2013/2014, ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. f) dello Statuto d'Ateneo:

Dipartimento di Scienze e tecnologie per l'agricoltura, le foreste, la natura e l'energia (DAFNE):

- Scienze agrarie e ambientali, Classe L-25
- Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste e della natura, Classe L-25 con sedi didattiche a Viterbo e Cittaducale (RI)
- Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle produzioni agrarie, Classe LM-7
- Scienze agrarie e ambientali, Classe LM-69
- Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo, Classe LM-73

Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF):

- Biotecnologie, Classe L-2
- Scienze forestali e ambientali, Classe L-25
- Tecnologie alimentari ed enologiche, Classe L-26





- Sicurezza e qualità agroalimentare, Classe LM-70
- Scienze forestali e ambientali, Classe LM-73

Dipartimento di Economia e impresa (DEIM):

- Economia aziendale, Classe L-18
- Ingegneria industriale, Classe L-9
- Scienze politiche e delle relazioni internazionali, Classe L-36
- Marketing e qualità, Classe LM-77
- Amministrazione, finanza e controllo, Classe LM-77

Dipartimento di Istituzioni linguistico-letterarie, comunicazionali e storico-giuridiche dell'Europa (DSTU):

- Lingue e culture moderne, Classe L-11
- Giurisprudenza, LMG-01 – nuova istituzione
- Lingue e culture per la comunicazione internazionale, Classe LM-37
- Comunicazione per la cultura, l'economia e le istituzioni, Classe LM-59

Dipartimento di Scienze ecologiche e biologiche (DEB):

- Scienze biologiche, Classe L-13
- Scienze ambientali, Classe L-32
- Biologia cellulare e molecolare, Classe LM-6
- Biologia ed ecologia marina, Classe LM-6

Dipartimento di Scienze dei Beni culturali (DISBEC)

- Conservazione dei beni culturali, interclasse L-1 & e L-43
- Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e valorizzazione, interclasse LM-2 & LM-89

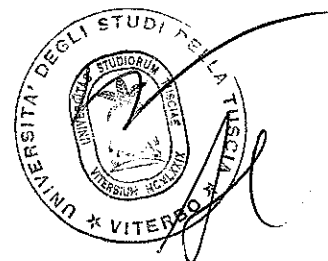
Dipartimento di Scienze umanistiche, della comunicazione e del turismo (DISUCOM):

- Scienze umanistiche, Classe L-10
- Scienze della comunicazione, Classe L-20
- Filologia moderna, Classe LM-14

b. esprime parere favorevole circa la quantità massima di didattica assistita erogabile dall'Ateneo nell'a.a. 2013/2014, utilizzando la formula DID di cui all'allegato B del DM 47/2013;

c. approva, sulla base del parere favorevole espresso dal NdV, la proposta formulata dal Consiglio di corso di laurea in "Ingegneria industriale" (seduta del 14 maggio 2013) di istituire il numero programmato (n. 150 posti) per l'accesso al corso di laurea in "Ingegneria industriale", classe L-9, a.a. 2013/2014.

Il Rettore esprime un ringraziamento, per la preziosa collaborazione fornita, al personale TA dei Dipartimenti e dell'Amministrazione Centrale, al prof. G. Piovesan, Coordinatore del Nucleo di Valutazione, e alla prof.ssa M. Vallozza, Delegata in materia di offerta formativa, che esce dalla sala della riunione.





5. REGOLAMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE, LA FINANZA E LA CONTABILITÀ - PARERE.

Il Rettore sottopone al Senato Accademico la proposta di adeguamento del Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità al nuovo Statuto di Ateneo adottato in conformità alla Legge 240/2010 ed alle altre disposizioni normative statali intervenute. Illustra altresì le osservazioni pervenute attraverso il *Forum* di Ateneo ed invita i Direttori di Dipartimento ad illustrare i pareri espressi dai relativi Consigli a norma dell'art. 21, comma 1, dello Statuto di Ateneo.

Il Rettore ricorda che ai sensi dell'art.11, comma 3, del D.lgs 27 gennaio 2012, n. 18 il Senato Accademico nella odierna riunione è chiamato ad esprimere il proprio parere sulla proposta di adeguamento del RAFC, resa disponibile sul sito riservato al Senato Accademico in data 23 maggio 2013. Il testo del Regolamento sarà presentato al Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 28.05.2013, per la relativa deliberazione ai sensi dell'art.12, c. 3, lett. a) e dell'art. 21, cc. 1 e 5 Statuto.

Il Rettore invita il prof. Vesperini, seppur dimissionario dall'incarico di delegato per i Regolamenti per sopraggiunti impegni conseguenti al nomina di Direttore di Dipartimento, ad illustrare il testo predisposto.

Il prof. Vesperini conferma le dimissioni dall'incarico di delegato per i Regolamenti a seguito della nomina a Direttore del Dipartimento con l'impegno a terminare i lavori dei Regolamenti di Ateneo in *itinere*.

Riguardo alla predisposizione del testo del RAFC, fa osservare che le modifiche apportate si sono rese necessarie per lo più a seguito dell'adeguamento alla vigente normativa (ad esempio l'eliminazione del titolo riservato alla autonomia negoziale) salvaguardando, nei limiti del possibile, l'autonomia dipartimentale. Al fine della predisposizione del testo, previa intesa con il Rettore, si è avvalso di un gruppo di lavoro composto da alcuni Professori dell'Ateneo e dal Responsabile del Servizio Bilancio e contabilità. Il gruppo di lavoro ha potuto contare sul supporto del Responsabile del Servizio Affari Legali e procedure negoziali e ha operato in stretto coordinamento con il Dirigente della I e II divisione. La bozza è stata inviata al Rettore sul finire dell'anno 2012 che l'ha trasmessa ai Direttori di Dipartimento per il previsto parere previsto. Sulla bozza inviata hanno formulato osservazioni i dipartimenti DEIM, DISUCOM e DISTU. Altre osservazioni sono inoltre pervenute sul *Forum* di Ateneo.

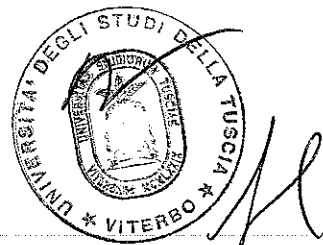
Il Rettore fa presente che le osservazioni pervenute sul *Forum* di Ateneo (prof. M.A. Pagnotta – DAFNE) trovano riscontro nelle disposizioni di legge alle quali il RAFC è conformato.

Il Rettore invita i Direttori dei Dipartimenti ad illustrare le osservazioni formulate dai rispettivi Consigli.

Il prof. Ruggieri informa che il Consiglio del DEIM, nella seduta del 25.01.2013 (verb. n. 36), ha formulato le seguenti osservazioni:

Art.15 c.2: testo proposto

Il Servizio programmazione e controllo opera alle dirette dipendenze del Direttore Generale. Il Servizio effettua il monitoraggio periodico dell'andamento della gestione dell'Ateneo e l'analisi





degli scostamenti tra previsioni e dati effettivi, anche con riferimento ai riflessi sugli obiettivi prefissati, secondo anche quanto previsto agli articoli 8 e 9 del presente regolamento.

Art.15 c.2: testo emendato

*Il Servizio programmazione e controllo opera alle dirette dipendenze del Direttore Generale. Il Servizio effettua il monitoraggio periodico dell'andamento della gestione dell'Ateneo e l'analisi degli scostamenti tra previsioni e dati effettivi, **secondo gli indirizzi del Direttore Generale**, anche con riferimento ai riflessi sugli obiettivi prefissati, secondo anche quanto previsto agli articoli 8 e 9 del presente regolamento.*

Si propone di eliminare la dipendenza diretta del Servizio dal Direttore Generale. Innanzitutto si tratterebbe di prevedere una dipendenza funzionale diretta dal Direttore Generale, differentemente da quanto avviene per il Servizio Bilancio, sottraendolo dalla dipendenza funzionale dal Dirigente della Divisione. Sebbene sia comprensibile l'obiettivo di svincolare il sistema dei controlli dalla dipendenza gerarchica funzionale diretta, lo stesso obiettivo è raggiungibile senza ricorrere a uno specifico dettato regolamentare, molto vincolante, ma attraverso una specifica procedura che svincoli l'attività di audit e controllo dalla linea gerarchica assegnandola al Direttore Generale (o ad altra figura terza rispetto alla funzione, come il Rettore o il Consiglio di Amministrazione). Inoltre il Servizio si dovrebbe occupare non solo di controlli ma anche di raccolta, analisi ed elaborazione dei dati (ad esempio per l'analisi delle performance) e di programmazione, con una importante e impegnativa attività operativa che, sotto la gestione diretta del Direttore Generale, risentirebbe di un inevitabile appesantimento.

Art.41 c.2: testo proposto

L'iniziativa per la revisione del presente regolamento è promossa dal Rettore, o da un terzo dei componenti del Consiglio di Amministrazione, o da un terzo dei componenti del Senato Accademico, o da due centri di spesa.

Art.41 c.2: testo emendato

L'iniziativa per la revisione del presente regolamento è promossa dal Rettore, o da un terzo dei componenti del Consiglio di Amministrazione, o da un terzo dei componenti del Senato Accademico, o da due centri di spesa.

Si propone di eliminare la possibilità di proporre modifiche regolamentari da parte dei centri di spesa. Si ritiene che una proposta di revisione regolamentare debba avere una base più consistente; inoltre i centri di spesa sono già rappresentati all'interno del Senato Accademico.

Il prof. Platania concorda con l'osservazione del DEIM riguardo alla modifica dell'art. 15 c. 2 ed informa che anche il Consiglio del DISUCOM, nella seduta del 24.01.2013, ha formulato la medesima osservazione in ordine all'art. 41, comma 2 rubricato "Integrazioni e correzioni del Regolamento" dove si prevede che l'iniziativa per la revisione del "Regolamento" sia proposta, oltre che dagli organi rappresentativi di Ateneo, anche "da due centri di spesa". In verità, non si comprende il fondamento giuridico di tale attribuzione ai centri di spesa. Il prof. Platania rileva la necessità di definire le competenze del segretario amministrativo come meglio saranno illustrate dalla dott.ssa Savino.

La dott.ssa Savino, su segnalazione dei colleghi, ritiene che il testo proposto non definisca in modo chiaro il nuovo ruolo del segretario amministrativo. Auspica quindi che, nella redazione del Manuale di Amministrazione di cui all'art. 38 del RAFC, siano elencati dettagliatamente i procedimenti amministrativi dei Dipartimenti per definire le competenze dell'ufficio della segreteria amministrativa e della segreteria didattica. Tale adempimento consente di addiventare ad una





complessiva revisione dei processi e alla definizione della pianta organica del personale t.a. finalizzata ad un miglior raggiungimento delle *performance* delle strutture amministrative decentrate. Ringrazia la Dirigente della I e II Divisione per la disponibilità mostrata nel coinvolgimento dei segretari amministrativi per i prossimi lavori di stesura del Manuale di Amministrazione. Inoltre, sottolinea l'importanza della formazione del personale per acquisire una maggiore consapevolezza sui processi di profonda trasformazione del sistema universitario italiano, che, in questa realtà, ha creato un disorientamento nel personale tecnico-amministrativo peraltro assegnato alle strutture ancora provvisoriamente.

Il prof. Vesperini informa che il Dipartimento DISTU, nella seduta del 21.01.2013 (verb. n. 31), ha formulato le seguenti osservazioni:

(a) modificare il secondo periodo dell'art. 16, c. 1, nel modo che segue:

“Il direttore predispone la proposta di piano operativo di cui all'articolo 6, comma 4, e, coadiuvato dal Segretario Amministrativo, la correlata proposta di budget, sentiti i presidenti dei corsi di studio e, per quanto di sua competenza, il Responsabile della Segreteria Didattica del Dipartimento”.

Questa modifica pare opportuna, da un lato, per valorizzare appieno le competenze del Segretario Amministrativo, dall'altro, per evitare di sopravvalutare le capacità economico-contabili del Direttore;

(b) modificare l'ultimo periodo dell'art. 16, c. 2, nel modo che segue:

“La distinta di trasmissione viene inviata all'Istituto cassiere, salvo che il Servizio Bilancio e contabilità, responsabile del coordinamento del fabbisogno di cassa di Ateneo ai sensi dell'articolo 7, comma 2, non effettui rlievi entro e non oltre il terzo giorno lavorativo per motivate ragioni legate al fabbisogno di cassa di Ateneo.”

Questa modifica pare opportuna per chiarire la formula “entro tale ambito”, altrimenti ambigua.

Il Consiglio di Dipartimento ha segnalato inoltre:

(a) la difformità tra la disciplina dei rapporti tra Servizio bilancio e contabilità e Direttore generale (art. 14) e la disciplina dei rapporti tra Servizio programmazione e controllo e Direttore generale (art. 15);

(b) l'opportunità di chiarire, nell'art. 23, c. 2, quale sia l'organo titolare del potere di assumere determinazioni in ordine ai concorsi per l'accesso alla qualifica di dirigente, con particolare riferimento alla distinzione tra le prerogative del Direttore Generale e quelle del Consiglio di Amministrazione;

(c) che il titolo “Amministrazione e procedimento amministrativo” è erroneamente numerato “TITOLO IV”, anziché, correttamente, “TITOLO III”, e che la numerazione dei titoli successivi dovrebbe essere corretta di conseguenza.

Il prof. Scarascia Mugnozza, considerate le pesanti incombenze alle quali sono chiamate le strutture in questo periodo per ottemperare alle disposizioni ministeriali in materia di offerta formativa, tenuto conto della sensibile incidenza del nuovo RAFC sulle attività dei Dipartimenti e delle osservazioni rappresentate in merito ai necessari chiarimenti sulle competenze dei segretari amministrativi, chiede di considerare il rinvio dell'argomento alla prossima seduta.

Il prof. Varvaro fa osservare che nella seduta del Consiglio del DAFNE dedicata al RAFC non sono emerse osservazioni di particolare rilievo. Tuttavia, sentito quanto scaturito nel corso della





odierna discussione, concorda con la richiesta del prof. Scarascia Mugnozza di rinviare la trattazione del presente argomento alla prossima seduta.

Anche il prof. Onofri concorda la richiesta del prof. Scarascia Mugnozza.

Il Rettore ricorda, in via preliminare, che, nel rispetto dell'*iter* previsto per l'approvazione dei Regolamenti, la proposta di adeguamento/modifica del testo è stata pubblicata in data 14.12.2012 sul *Forum* di Ateneo sul sito e in pari data è stata inviata ai Dipartimenti che hanno espresso il parere prescritto dall'art. 21 dello Statuto di Ateneo.

Fa rilevare che il decreto attuativo dell'art. 5 della L. 240/2010 riconduce agli Organi dell'Amministrazione centrale molte delle responsabilità finora in capo ai Direttori di Dipartimento. La vigente normativa, infatti, assegna incisivi poteri al Consiglio di Amministrazione in materia di bilancio unico facendo venir meno l'autonomia di bilancio dei dipartimenti prevista dalla previgente normativa. La nuova normativa prevede l'assegnazione di un *budget* per i Dipartimenti correlato a specifici obiettivi individuati dalle strutture nel piano operativo; le procedure di predisposizione del bilancio unico, di gestione e di rendicontazione si muovono secondo logiche profondamente diverse dal passato nel contesto normativo della contabilità economico-patrimoniale ed analitica.

Il Rettore ricorda, in particolare, che il bilancio unico entra in vigore inderogabilmente dal 1.1.2014. Pertanto è impossibile rinviare la trattazione del RAFC in quanto esso contiene la disciplina di Ateneo, conforme ai nuovi dettami della normativa nazionale, necessaria per la predisposizione del bilancio. Considerato che l'argomento in questione è posto all'odg del Consiglio di Amministrazione del prossimo 28 maggio ci sono i tempi minimi per completare l'iter ministeriale di controllo. La procedura di predisposizione del bilancio prevede una fase istruttoria piuttosto articolata che deve essere iniziata nei tempi previsti dal RAFC.

In risposta alla dott.ssa Savino, fa presente che le competenze del segretario amministrativo potranno essere definite nel dettaglio nel Manuale di cui all'art. 38 del RAFC.

Al termine della discussione il Senato Accademico invita il Rettore a sottoporre al Consiglio di Amministrazione le seguenti osservazioni:

Art. 15 comma 2

Modificare il secondo periodo nel modo seguente:

"Il Servizio programmazione e controllo opera alle dirette dipendenze del Direttore Generale."

Art. 16 comma 1

Modificare il secondo periodo nel modo seguente:

"Il Direttore predispone la proposta di piano operativo di cui all'art. 6, comma 4, e, coadiuvato, in fase istruttoria, dal Segretario Amministrativo, la correlata proposta di budget, sentito, per quanto di sua competenza, il Responsabile della Segreteria Didattica del Dipartimento."

Art. 16 comma 2

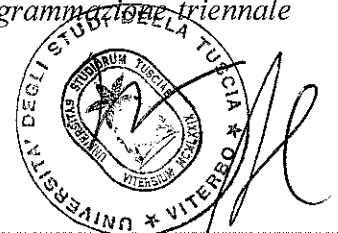
Modificare l'ultimo periodo nel modo seguente:

"La distinta di trasmissione viene inviata all'Istituto cassiere, salvo che il Servizio bilancio e contabilità, responsabile del coordinamento del fabbisogno di cassa di Ateneo ai sensi dell'articolo 7, comma 2, non effettui rilievi entro e non oltre il terzo giorno lavorativo per motivate ragioni legate al fabbisogno di cassa."

Art. 23 comma 2

Modificare nel seguente modo:

"L'indizione del concorso per esami e la nomina della relativa commissione esaminatrice sono disposte dal Direttore Generale nel rispetto delle norme vigenti e della programmazione triennale"





del fabbisogno deliberata dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 12, c. 2, lett. b), dello Statuto."

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168, "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica" ed in particolare l'art. 7, comma 7, come modificato dall'art. 11, comma 3 del D.lgs 27 gennaio 2012, n. 18 "Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle università, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera b), e 4, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240";

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTO il D.lgs 30 luglio 1999, n. 286 "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTA la Legge 19 ottobre 1999, n. 370 "Disposizioni in materia di università e di ricerca scientifica e tecnologica";

VISTO il D.lgs 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il D.lgs 27 ottobre 2009, n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la Legge 31 dicembre 2009, n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica";

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

VISTO il D.lgs 31 maggio 2011, n. 91 "Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili";

VISTO il D.P.C.M. 18.09.2012 "Definizione delle linee guida generali per l'individuazione dei criteri e delle metodologie per la costruzione di un sistema di indicatori ai fini della misurazione dei risultati attesi dai programmi di bilancio ex art. 23 D.lgs n. 91/2011";

VISTO il D.lgs 27 gennaio 2012, n. 18 "Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle università, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera b), e 4, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240";

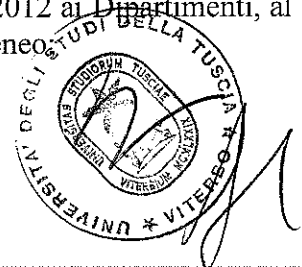
VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con decreto rettorale n. 480/12 del 08.06.2012, ed in particolare gli articoli 12, comma 3, lettera a), 21 comma 1 e 5 e 42;

VISTO il "Regolamento di Ateneo per l'amministrazione la finanza e la contabilità" emanato con decreto rettorale n. 872/01 del 23.08.2001 e modificato da ultimo con decreto rettorale n. 694/07 del 05.09.2007;

RILEVATO che occorre adeguare le disposizioni contenute nel Regolamento vigente alle previsioni del nuovo Statuto di Ateneo adottato in conformità alla Legge 240/2010 ed alle altre disposizioni normative statali intervenute;

VISTO il testo inviato al Rettore dal Delegato per i Regolamenti, contenente la proposta di adeguamento del Regolamento predetto allo Statuto;

VISTA la conseguente proposta di "Regolamento di Ateneo per l'amministrazione la finanza e la contabilità" formulata dal Rettore ed inviata con nota prot. n. 573 del 14.12.2012 ai Dipartimenti, al fine di richiedere il parere previsto dall'art. 21, comma 1, dello Statuto di Ateneo;





VISTE le delibere dei Consigli di Dipartimento (DISTU n. 31 del 21.01.2013, DISUCOM del 24.01.2013, DISBEC n. 27 del 23.01.2013, DEB n. 19 del 24.1.2013, DIBAF n. 18 del 16.01.2013; DEIM n. 36 del 25.01.2013 e DAFNE n. 18 del 01.02.2013) con le quali, a norma dell'art. 21, comma 1, dello Statuto di Ateneo, sono stati espressi i pareri sulla proposta di adeguamento/modifica del testo del "Regolamento per l'amministrazione la finanza e la contabilità";

TENUTO CONTO che la predetta proposta del Rettore è stata altresì pubblicata sul *Forum* di Ateneo;

VISTA la nota rettorale n. 3624 del 02.04.2013 con la quale le OO.SS. e le RSU di Ateneo sono state invitate ad esprimere eventuali osservazioni sulla proposta di Regolamento in esame;

PRESO ATTO delle osservazioni pervenute attraverso il *Forum* di Ateneo e quelle emerse nel corso dell'odierna riunione ,

ai sensi dell'art.11, comma 3, del D.lgs 27 gennaio 2012, n. 18, all'unanimità esprime parere favorevole sulla proposta di "*Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità*" che sarà presentata per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione (**Allegato A/1-47**).

Letto e approvato seduta stante.

6. NOMINA COMMISSIONE ETICA (ART. 14 CODICE ETICO).

Il Rettore, come riportato nella relazione predisposta dall'Ufficio Organi Collegiali, rileva che l'art. 14 del Codice Etico, adottato da questo Ateneo con decreto rettorale n. 666/11 del 19.7.2011 ai sensi dell'art. 3 dello Statuto di Ateneo, al fine di garantire la corretta attuazione dei precetti contenuti nel Codice, prevede l'istituzione, con decreto rettorale, della Commissione Etica, nominata dal Senato, su proposta del Rettore e composta da cinque membri:

- uno con funzioni di Presidente, scelto tra i professori ordinari in materie giuridiche;
- 2 docenti di cui 1 professore associato e 1 ricercatore;
- due unità del personale tecnico-amministrativo di ruolo.

L'incarico ha durata triennale e può essere rinnovato per un ulteriore mandato.

Il Rettore propone come componenti della Commissione Etica:

- il prof. E. Chiti – professore di ruolo di I fascia, Presidente
- il prof. L. Portoghesi, professore di ruolo di II fascia
- il dott. G. Balestra, ricercatore di ruolo
- il dott. S. Meschini e la dott.ssa D. Marchetti, personale TA di ruolo.

Le dott.sse Polidori e Savino, rappresentanti del personale tecnico-amministrativo, propongono i nominativi di Ileana Tommasi, Monica Fonck e Laura Tavoloni tra le quali individuare i componenti della Commissione Etica in rappresentanza del personale TA.

Il geom. Ottaviani concorda con la proposta del Rettore.

Il Senato Accademico, sentita la proposta del Rettore anche in merito alla individuazione del professore ordinario che svolgerà le funzioni di Presidente, ai sensi dell'art. 14 del Codice Etico delibera la nomina della Commissione Etica nella seguente composizione:





- prof. Edoardo Chiti, professore di ruolo di I fascia in servizio presso il Dipartimento DISTU, con funzioni di Presidente;
- prof. Luigi Portoghesi, professore di ruolo di II fascia in servizio presso il Dipartimento DIBAF;
- dott. Giorgio Mariano Balestra, ricercatore di ruolo in servizio presso il Dipartimento DAFNE.

Per quanto riguarda la componente del personale tecnico-amministrativo di ruolo, il Senato Accademico dà mandato al Rettore di vagliare e nominare le due unità di personale sulla base di una rosa di nominativi che i tre rappresentanti del personale avranno cura di inviare al Rettore medesimo.

7. NOMINA COLLEGIO DI DISCIPLINA (ART. 16 STATUTO) – PARERE.

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione predisposta dall'Ufficio Organi Collegiali.

“L'art. 16 dello Statuto di Ateneo prevede la nomina del Collegio di disciplina, organo preposto a svolgere funzioni istruttorie nell'ambito dei procedimenti disciplinari promossi nei confronti di professori e ricercatori e ad esprimere in merito un parere conclusivo.

Il Collegio, di nomina rettorale sentito il Senato Accademico, è formato da 7 componenti, compreso il Presidente: due professori ordinari, due professori associati e due ricercatori a tempo indeterminato nei ruoli dell'Ateneo, tutti in regime di tempo pieno e con un'anzianità nel ruolo di almeno cinque anni. Il Collegio è presieduto da un professore ordinario scelto dal Rettore tra i professori dell'Ateneo o di altri Atenei italiani. I componenti del Collegio restano in carica per tre anni consecutivi con mandato rinnovabile una sola volta.

Al fine di provvedere alla costituzione del Collegio di disciplina secondo la procedura di cui all'art. 2 del Regolamento per il funzionamento del Collegio di disciplina (emanato con decreto rettorale n.665/11 del 19.07.2011), i Direttori di Dipartimento sono stati invitati a proporre una terna di candidati, di cui un professore ordinario, un professore associato e un ricercatore (nota rettorale del 9.5.2013 n. 5082).

In esito alla predetta richiesta, sono pervenute le seguenti terne:

DISTU

professore ordinario: prof.ssa Fabienne Oratie VALLINO (M-GGR/02 – dall'1.11.2002, tempo pieno)

professore associato: prof. Mario SAVINO (IUS/10 – dall'1.3.2008, tempo pieno)

ricercatore: dott. Gino RONCAGLIA (M-STO/08 – dal 14.12.1995, tempo pieno)

DEIM

professore ordinario: prof. Alessandro SORRENTINO (AGR/01 – dall'1.11.2002, tempo pieno)

professore associato: prof. Maurizio MASI (SECS-P/07 – dal 16.7.2001, tempo pieno)

ricercatore: dott. Luca CORREANI (SECS-P/01 – dall'1.11.2005, tempo pieno)

DISBEC

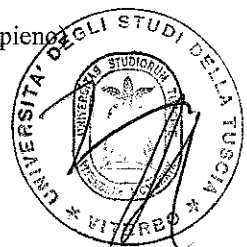
professore ordinario: prof.ssa Maria ANDALORO (L-ART/01 – dal 4.3.1987, tempo pieno)

professore associato: prof. Paolo PROCACCIOLI (L-FIL-LET/10 – dall'1.10.2000, tempo pieno)

ricercatore: dott. Amedeo DE VINCENTIIS (M-STO/01 – dall'1.1.2004, tempo pieno)

DIBAF

professore ordinario prof. Felice GRANDINETTI (CHIM/03 – dall'1.10.2000, tempo pieno)





professore associato: prof. Maurizio RUZZI (CHIM/11 – dall'1.10.2000, tempo pieno)
ricercatore: dott.ssa Marina CONTINI (AGR/15 – dal 3.12.1987, tempo pieno)

DAFNE

professore ordinario prof. Renato D'OVIDIO (BIO/04 – dall'1.11.2006, tempo pieno)
professore associato: prof. Umberto BERNABUCCI (AGR/18 – dal 30.12.2002, tempo pieno)
ricercatore: dott. Giorgio Mariano BALESTRA (AGR/12 – dall'1.10.2000, tempo pieno)

DEB

professore ordinario prof. Luigi BOSCO (BIO/06 – dall'1.11.1994, tempo pieno)
professore associato: prof. Vincenzo PISCOPO (GEO/05 – dall'1.11.2000, tempo pieno)
ricercatore: dott.ssa Maria Saveria GILARDINI MONTANI (MED/04 – dal 16.10.1995, tempo pieno)

DISUCOM

professore ordinario: prof. Pasquale LILLO (IUS/11 – dall'1.3.2001, tempo pieno)
professore associato: prof. Raffaele CALDARELLI (L-LIN/21 – dall'1.11.2000, tempo pieno)
ricercatore: dott. Tommaso DELL'ERA (SPS/01 – dall'1.11.2006, tempo pieno).

Il Senato Accademico, sentita la proposta del Rettore anche in merito alla individuazione del professore ordinario che svolgerà le funzioni di Presidente, ai sensi dell'art. 16, c.2, dello Statuto di Ateneo esprime parere favorevole alla nomina del Collegio di disciplina nella seguente composizione:

- Presidente: prof. Luigi BOSCO, nel ruolo dei professori ordinari dall'1.11.1994, in regime di impegno a tempo pieno, ssd BIO/06, in servizio presso l'Università della Tuscia – dipartimento DEB;
- per i professori ordinari:
 - prof. Maria Crocifissa ANDALORO, nel ruolo dei professori ordinari dal 4.3.1987, in regime di impegno a tempo pieno, ssd L-ART/01, in servizio presso il Dipartimento DISBEC;
 - prof. Renato D'OVIDIO, nel ruolo dei professori ordinari dal 1.11.2006, in regime di impegno a tempo pieno, ssd BIO/04, in servizio presso il Dipartimento DAFNE;
- per i professori associati:
 - prof. Mario SAVINO, nel ruolo dei professori associati dall'1.3.2008, in regime di impegno a tempo pieno, ssd IUS/10, in servizio presso il Dipartimento DISTU;
 - prof. Raffaele CALDARELLI, nel ruolo dei professori associati dall'1.11.2000, in regime di impegno a tempo pieno, ssd L-LIN/21, in servizio presso il Dipartimento DISUCOM;
- per i ricercatori:
 - dott.ssa Marina CONTINI, nel ruolo dei ricercatori universitari dal 3.12.1987, in regime di impegno a tempo pieno, ssd AGR/15, in servizio presso il Dipartimento DIBAF;
 - dott. Luca CORREANI, nel ruolo dei ricercatori universitari dall'1.11.2005, in regime di impegno a tempo pieno, ssd SECS-P/01, in servizio presso il Dipartimento DEIM.

8. PROGRAMMAZIONE ATTIVITÀ ORIENTAMENTO A.A.2013/2014.

La Dirigente della I e II Divisione illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Offerta Formativa e Orientamento in Entrata:





“Nella riunione, che si è svolta presso il Rettorato il 17 maggio u.s. alla presenza del Delegato del Rettore per l’Orientamento, dei Referenti per l’Orientamento dei Dipartimenti e del Dirigente della I Divisione, sono state individuate le seguenti proposte volte a potenziare, a razionalizzare e a qualificare le attività di Orientamento organizzate dall’Ateneo:

- rafforzare il rapporto con le Scuole convenzionate e creare nuovi contatti con altri Istituti;
- intensificare gli incontri presso gli Istituti secondari superiori, incentivando quelli al di fuori del territorio;
- incentivare la realizzazione di progetti presso l’Ateneo;
- realizzare servizi innovativi per gli studenti.

Inoltre sono stati affrontati gli argomenti concernenti l’organizzazione dell’*Open Day*” di Ateneo e la partecipazione a manifestazioni ed eventi. Dal dibattito sono emerse le seguenti valutazioni e indicazioni:

1) Manifestazione “Visita Guidata in Ateneo” nel mese di settembre

Numerose sono le problematiche e le criticità emerse in occasione dello svolgimento della manifestazione, dovute al progressivo e costante aumento degli studenti in visita presso il nostro Ateneo in occasione dell’*Open Day*, riguardanti in particolare il trasferimento con i pullman presso le strutture dipartimentali, la dispersione degli studenti e i ritardi nel rispetto del programma previsto per la presentazione dei corsi di laurea e per la visita alle strutture didattiche.

I Referenti hanno formulato le seguenti proposte alternative circa l’organizzazione della prossima “Visita Guidata in Ateneo”, che si svolgerà nel mese di settembre p.v.:

- Manifestazione organizzata su due giornate:
 - la prima, di carattere generale volta a presentare l’Ateneo nella sua interezza, presso le strutture di Santa Maria in Gradi, con discorso di benvenuto del Rettore, allestimento di tavoli per ogni Dipartimento nel chiostro rinascimentale di fronte ai laboratori informatici, con somministrazione dei test d’accesso. In questa giornata lo studente può avere un quadro di insieme dell’Offerta Formativa dell’Ateneo e sostenere il test di accesso;
 - la seconda giornata più mirata, rivolta agli studenti che già hanno individuato il corso di laurea di loro interesse nella giornata precedente, organizzata presso le strutture Dipartimentali secondo un proprio programma; è stata anche proposta la possibilità che la seconda giornata possa essere organizzata in giornate diverse per consentire agli studenti incerti tra diversi Dipartimenti di poter partecipare a più presentazioni presso le diverse strutture.

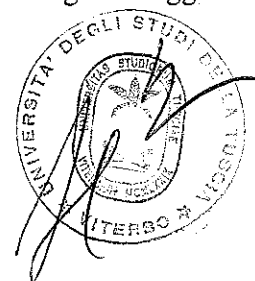
- Manifestazione in un solo giorno organizzata solo presso i Dipartimenti:

Gli studenti vengono accolti presso il Dipartimento di interesse e al termine del programma raggiungono autonomamente i laboratori informatici presso il complesso di S. Maria in Gradi per sostenere il test.

2) Adesione a manifestazioni organizzate nel territorio viterbese

I convenuti, vista anche l’esperienza maturata lo scorso anno, dalla quale è emersa l’opportunità di prendere parte solo ad eventi finalizzati all’Orientamento universitario o comunque ad esso correlati, hanno concordato di limitare la partecipazione dell’Ateneo alla 2^a edizione di “Caffè e Cultura”, che si svolgerà a Viterbo dal 27 giugno al 7 luglio p.v., secondo modalità che saranno concordate con gli organizzatori dell’evento.

Si è convenuto anche sulla partecipazione all’evento “*Hortus*” Laboratorio di giardinaggio organizzato dall’Orto botanico nei giorni 25-26 maggio.





3) Partecipazione a manifestazioni fuori sede

I Referenti hanno rappresentato l'opportunità di partecipare a eventi fuori sede per ampliare il bacino di utenza, come il tradizionale appuntamento del "Salone dello Studente", presso la Fiera di Roma, nei giorni 13-14-15 novembre 2013. Da valutare *in itinere* la partecipazione ad altri eventuali eventi, che comunque dovranno avere un taglio legato alla formazione universitaria.

Si sottopongono al parere del Senato Accademico le proposte formulate".

Si apre una breve discussione al termine della quale il Senato Accademico approva le proposte formulate in ordine alla programmazione delle attività di orientamento a.a. 2013/2014.

In particolare, riguardo alla "Visita Guidata in Ateneo", il Senato Accademico ritiene che la manifestazione debba svolgersi su due giornate, di cui la prima di carattere generale, da svolgersi il 12 settembre p.v., nel chiostro del complesso di Santa Maria in Gradi con allestimento di *stand* per ogni Dipartimento e con somministrazione dei *test* d'accesso, dopo il saluto del Rettore, e la seconda, rivolta agli studenti che già hanno individuato il corso di laurea di loro interesse, presso i singoli Dipartimenti. La seconda giornata dovrà essere programmata, per quanto possibile, dai Dipartimenti in date diverse al fine di consentire agli studenti di poter partecipare a più presentazioni presso le strutture. L'organizzazione della manifestazione dovrà prevedere il coinvolgimento attivo degli studenti sia nella prima giornata sia nella giornata dedicata alla presentazione dei dipartimenti.

Il Senato Accademico, inoltre, riguardo alla partecipazioni dell'Ateneo a manifestazioni fuori sede intese ad ampliare il bacino di utenza, ritiene che debbano essere poste allo studio iniziative di orientamento sul territorio di Roma e di Civitavecchia, volte a pubblicizzare l'offerta formativa e le peculiarità che contraddistinguono l'Ateneo della Tuscia. A tal fine sarà utile uno studio sulla possibile utenza proveniente da zone limitrofe al territorio viterbese.

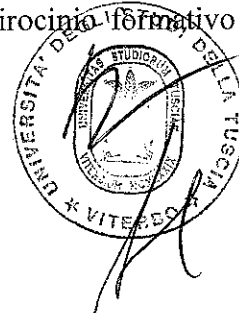
Il Senato Accademico, infine, conviene sulla necessità di programmare con largo anticipo, oltre alle consuete attività, iniziative di orientamento studentesco innovative e di sicuro impatto sui giovani. Anche per questo aspetto il Senato Accademico ritiene necessario il coinvolgimento degli studenti.

9. APPROVAZIONE MODALITÀ DI CALCOLO DELLA MEDIA E SUCCESSIVO ARROTONDAMENTO PER VOTO DI ABILITAZIONE DEL TFA.

La Dirigente della I e II Divisione illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Tirocinio Formativo Attivo:

"Il Decreto Ministeriale n. 249 del 10 settembre 2010 concernente la "Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, ai sensi dell'articolo 2, comma 416, della legge 24 dicembre 2007, n. 244" agli artt. 10, comma 11, e 15, comma 15, disciplina le modalità di assegnazione del voto di abilitazione all'insegnamento.

Il voto di abilitazione si esprime in centesimi di cui massimo 70 punti sono assegnati sulla base di una valutazione di merito da parte della Commissione di esame, mentre i restanti 30 punti vengono assegnati sulla base della media degli esami sostenuti per il conseguimento della laurea di ammissione al TFA e della media degli esami sostenuti durante il corso di tirocinio formativo attivo.





Al riguardo l'ipotesi prevista dall'art. 10, comma 11, è abbastanza chiara allorché prevede testualmente : *“la Commissione aggiunge al punteggio conseguito il punteggio risultante dalla media ponderata dei voti conseguiti negli esami di profitto della laurea magistrale o del diploma accademico di secondo livello e degli esami di profitto sostenuti nel corso dell'anno di tirocinio, fino ad un massimo di trenta punti”*. Dalla normativa sopracitata, si evince chiaramente che la media ponderata riguarda il percorso complessivo degli esami sostenuti per la laurea magistrale/specialistica a cui si aggiungono gli esami sostenuti durante il TFA, tutti basati sul numero di CFU.

La disciplina dettata dall'art. 15, comma 15, che riguarda l'ipotesi in cui il titolo di ammissione al TFA sia una laurea vecchio ordinamento, cioè basata sul numero di esami, e non come il corso TFA basato sul numero di CFU, pone qualche problema di interpretazione allorché recita: *“ai fini dell'assegnazione del punteggio di cui all'art. 10 comma 10, si considera la media degli esami di profitto della laurea di vecchio ordinamento in base alla quale si è avuto accesso al TFA e degli esami di profitto sostenuti nel corso dell'anno di TFA o degli esami integrativi fino ad un massimo di 30 punti”*.

A questo riguardo, a seguito di molteplici simulazioni effettuate, e tenuto conto delle numerose differenti soluzioni adottate dalle altre Università, si è dell'avviso, nell'attribuzione dei 30 punti risultanti dalla media, di seguire le seguenti procedure:

1. Nell'ipotesi di cui all'art. 10, comma 11, cioè allorché il titolo di accesso al TFA sia una laurea magistrale o diploma accademico di secondo livello, verrà effettuata la media ponderata degli esami sostenuti per la laurea magistrale/specialistica a cui si aggiungono gli esami sostenuti durante il TFA;
2. Nell'ipotesi di cui all'art. 15, comma 15, cioè allorché il titolo di accesso al TFA sia una laurea vecchio ordinamento, verranno abbinati i due sistemi di calcolo, ossia verrà determinata la media aritmetica degli esami sostenuti per la laurea vecchio ordinamento e la media ponderata degli esami sostenuti durante il TFA assieme ad eventuali esami integrativi, si sommeranno, poi, le 2 medie e si dividerà per due.

Inoltre, considerato che le medie finali si aggiungono al voto di merito assegnato dalla Commissione dell'esame finale di abilitazione, è necessario evitare una numerazione decimale, e quindi procedere all'arrotondamento delle predette medie: per difetto per frazioni decimali sotto lo 0,49, per eccesso per frazioni decimali uguali o superiori allo 0,50”.

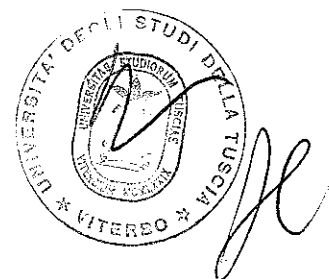
Il Senato Accademico,

VISTO il D.M. del 10.09.2010, n. 249 concernente la *“Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, ai sensi dell'articolo 2, comma 416, della legge 24 dicembre 2007, n. 244”*;

VISTI, in particolare, gli artt. 10, comma 11, e 15, comma 15, del sopraindicato D. M. 249 del 10.09.2010 che disciplinano le modalità di assegnazione del voto di abilitazione all'insegnamento:

delibera

- a) ai fini del voto di abilitazione all'insegnamento nell'attribuzione dei 30 punti che vengono assegnati sulla base della media degli esami sostenuti per il conseguimento della laurea di ammissione al TFA e della media degli esami sostenuti durante il corso di tirocinio formativo attivo, si seguiranno le seguenti procedure:





1. nell'ipotesi in cui il titolo di accesso al TFA sia una laurea magistrale o diploma accademico di secondo livello, verrà effettuata la media ponderata degli esami sostenuti per la laurea magistrale/specialistica a cui si aggiungono gli esami sostenuti durante il TFA;
 2. nell'ipotesi in cui il titolo di accesso al TFA sia una laurea vecchio ordinamento, verranno abbinati i due sistemi di calcolo, ossia verrà determinata la media aritmetica degli esami sostenuti per la laurea vecchio ordinamento e la media ponderata degli esami sostenuti durante il TFA assieme ad eventuali esami integrativi, si sommeranno, poi, le 2 medie e si dividerà per due.
- b) Considerato che le medie finali si aggiungono al voto di merito assegnato dalla Commissione dell'esame finale di abilitazione, il risultato complessivo è arrotondato a un numero intero per difetto per frazioni decimali sotto lo 0,49, per eccesso per frazioni decimali uguali o superiori allo 0,50.

10. ISTITUZIONE CORSO MASTER DI II LIVELLO IN “PROFESSIONE FORMATORE IN DIDATTICA DEI LINGUAGGI VERBALI E NON VERBALI” (DISTU).

La Dirigente della I e II Divisione illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Offerta Formativa e Orientamento in Entrata:

“VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, disposte da ultimo, con il Decreto Rettorale n. 480 del 08/06/2012 pubblicato nella G.U. della Repubblica Italiana – Serie Generale n. 144 del 22.06.2012;

VISTA la legge n. 341 del 19 novembre 1990 recante la “*Riforma degli ordinamenti didattici universitari*” e, in particolare, l'articolo 8 il quale stabilisce che le Università possano avvalersi, per la realizzazione delle attività formative e dei servizi didattici integrati, della collaborazione di soggetti pubblici e privati, con facoltà di prevedere la stipulazione di apposite convenzioni;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 (*Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei, approvato con il D.M. n. 509/99*) e, in particolare, gli artt. 3, c. 9 e 7, c. 4;

VISTO il Regolamento didattico di Ateneo – Parte generale emanato con il Decreto Rettorale n. 812/01 del 23 luglio 2001, come modificato con D.R. n. 512/08 del 26 maggio 2008 ai sensi del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 e, in particolare, gli artt. 2, c. 1 e 7;

VISTO il Regolamento per l'istituzione e il funzionamento dei corsi di Master dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, reso esecutivo con il Decreto Rettorale n. 435/02 del 9 maggio 2002 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la nota di prot. n. 5836 del 31/07/2012 con cui la Direzione Generale per il personale scolastico del MIUR ha comunicato che ha insediato il Comitato di Coordinamento Piani Nazionali per avviare in via sperimentale, di concerto con alcune Università, 16 Master biennali di secondo livello (1500 ore di attività pari a 60 CFU) per la formazione di docenti formatori così ripartiti: 4 per l'ambito matematico, 4 per l'ambito scientifico, 4 per l'ambito dei linguaggi e 4 per l'ambito della comunicazione didattica, corsi interamente finanziati dal MIUR con un contributo di pari a € 30.000,00 per ciascuna sede universitaria;

CONSIDERATO che l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo (Referente Prof.ssa B. Turchetta) è stata individuata, unitamente alle Università Ca' Foscari di Venezia, Suor Orsola Benincasa di Napoli e Cagliari, come sede del corso Master biennale *on line*, di secondo livello, in





“Professione formatore in didattica dei linguaggi verbali e non verbali”, indirizzato a docenti in servizio di italiano L1 e L2 e a docenti di lingue straniere, con lo scopo di formare professionalità che siano in grado di gestire consapevolmente le procedure della formazione tra pari e i contenuti dell’educazione linguistica integrata;

CONSIDERATO che il MIUR, con Decreto Direttoriale n. 118 del 29 dicembre 2011, ha assegnato all’istituto Alfano I di Salerno la somma di € 150.000,00 di cui € 120.000,00 per l’attivazione dei quattro Master e € 30.000,00 per il coordinamento e la gestione di attività collegate con i Master ;

VISTA la Convenzione da stipularsi tra l’Università degli Studi della Tuscia e l’Istituto Alfano I di Salerno da cui risulta che le parti contraenti si impegnano a collaborare per la realizzazione del Master in oggetto, secondo le modalità definite dal MIUR, e l’Istituto Alfano I di Salerno

si impegna a trasferire all’Ateneo, all’inizio delle attività, il finanziamento ministeriale per la copertura delle spese di attivazione e di gestione del Master

VISTA la delibera del 17 maggio 2013 del Consiglio Dipartimento di Istituzioni linguistico-letterarie, comunicazionali e storico-giuridiche dell’Europa (DISTU) con cui il Dipartimento ha approvato il progetto formativo e l’istituzione del corso Master biennale on line, di secondo livello, in “Professione formatore in didattica dei linguaggi verbali e non verbali”, nonché la Convenzione da stipularsi tra l’Università degli Studi della Tuscia e l’Istituto Alfano I di Salerno per la realizzazione del Master e il trasferimento del finanziamento ministeriale a copertura delle spese di attivazione e di gestione del Master,

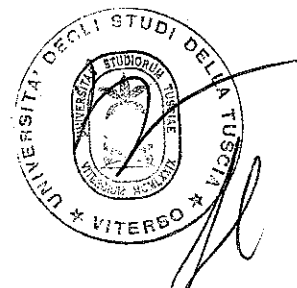
si propone al Senato Accademico di approvare:

- l’istituzione del corso Master biennale on line, di secondo livello, in “Professione formatore in didattica dei linguaggi verbali e non verbali”,
- la Convenzione da stipularsi tra l’Università degli Studi della Tuscia e l’Istituto Alfano I di Salerno per la realizzazione del Master, secondo le modalità definite dal MIUR, e il trasferimento del finanziamento ministeriale a copertura delle spese di attivazione e di gestione del Master”.

Il Senato Accademico, sentita la relazione, ai sensi dell’art. 3, c. 9 del D.M. n. 270/04, dell’art. 7 del Regolamento didattico d’Ateneo – Parte generale e dell’art. 5, c. 2 del Regolamento d’Ateneo in materia di corsi Master, approva:

- l’istituzione del corso Master biennale on line, di secondo livello, in “Professione formatore in didattica dei linguaggi verbali e non verbali” indirizzato a docenti in servizio di italiano L1 e L2 e a docenti di lingue straniere, con lo scopo di formare professionalità che siano in grado di gestire consapevolmente le procedure della formazione tra pari e i contenuti dell’educazione linguistica integrata;
- la Convenzione da stipularsi tra l’Università degli Studi della Tuscia e l’Istituto Alfano I di Salerno con cui la parti contraenti si impegnano a collaborare per la realizzazione del Master, secondo le modalità definite dal MIUR, e l’Istituto Alfano I di Salerno si impegna a trasferire all’Ateneo, all’inizio delle attività, il finanziamento ministeriale per la copertura delle spese di attivazione e di gestione del Master (**Allegato n. 9/1-8**).

Il Dipartimento di Istituzioni linguistico-letterarie, comunicazionali e storico-giuridiche dell’Europa (DISTU) sarà responsabile della gestione amministrativo-contabile del finanziamento ministeriale destinato alla copertura delle spese di attivazione e di gestione del Master.





**11. LIFELONG LEARNING PROGRAMME – PROGRAMMA SETTORIALE ERASMUS:
STIPULA ACCORDI INTERISTITUZIONALI CON UNIVERSIDADE DA MADEIRA
(PORTOGALLO) E UNIVERSIDAD DE CASTILLA-LA-MANCHA (SPAGNA).**

La Dirigente della I e II Divisione illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio mobilità e Cooperazione Internazionale:

“Nell'ambito del *Lifelong Learning Programme* – Programma Settoriale Erasmus, in seguito al finanziamento di due Visite Preparatorie Erasmus da parte dell'Agenzia Nazionale LLP Italia, l'Ufficio Mobilità e Cooperazione Internazionale ha ricevuto le seguenti proposte per la stipula di accordi bilaterali:

- la prof.ssa Tiziana Laureti del DEIM ha proposto la stipula di un accordo bilaterale con la *Universidad de Castilla-La-Mancha*, con sede a Toledo, Spagna (all. 1); la prof.ssa Laureti sarà la coordinatrice dell'accordo, che prevede una mobilità della durata di sei mesi a favore di tre studenti di corsi di laurea triennale, magistrale o di dottorato nelle aree disciplinare delle Scienze Statistiche e Econometriche ed Economia Aziendale. E' inoltre prevista la mobilità dei docenti e del personale tecnico/amministrativo.

Il Consiglio del DEIM nella seduta del 15.02.2013 ha approvato la stipula dell'accordo per il periodo 2013/2014 (all. 2).

- la prof. Mariagrazia Russo del DISUCOM ha proposto la stipula di un accordo bilaterale con la *Universidade de Madeira*, con sede a Funchal, Madeira, Portogallo (all. 3); la prof.ssa Russo sarà la coordinatrice dell'accordo, che prevede una mobilità della durata di sei mesi a favore di due studenti di corsi di laurea triennale, magistrale o di dottorato nell'area disciplinare della Lusitanistica. E' inoltre prevista la mobilità dei docenti e del personale tecnico/amministrativo.

Il Consiglio del DISUCOM nella seduta del 25.03.2013 ha approvato la stipula dell'accordo per il periodo 2013/2015 (all. 4).

Si chiede pertanto al Senato Accademico di esprimersi sulla stipula degli accordi tra l'Università degli Studi della Tuscia e le seguenti Università europee: *Universidad de Castilla-La-Mancha* e *Universidade de Madeira*”.

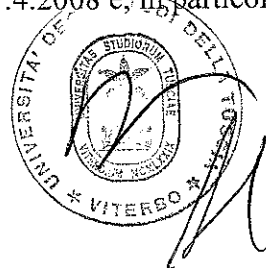
Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare l'art. 7, c. 1;

VISTO il Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, emanato con il Decreto Rettorale n. 872/01 del 23.08.2001 e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare l'art. 32;

VISTO il Regolamento generale di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 1373 del 26.10.2000 e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare l'art. 20;

VISTO il Regolamento di Ateneo per la disciplina della Mobilità Internazionale *Lifelong Learning Programme* (LLP), emanato con Decreto Rettorale n. 325/08 dell'1.4.2008 e, in particolare l'art. 15,





approva la stipula degli accordi Erasmus tra l'Università degli Studi della Tuscia e le seguenti Università europee: *Universidad de Castilla-La-Mancha*, Spagna e *Universidade de Madeira*, Portogallo (**Allegato n. 10/1-13**).

12. VARIE ED EVENTUALI.

a. Rilevazione opinioni studenti frequentanti sulle attività didattiche: accesso alle risultanze.

Il Senato Accademico, ad integrazione della precedente deliberazione del 6.2.2013 con la quale si stabiliva di rendere subito pubbliche le risultanze della rilevazione delle opinioni studenti frequentanti sulla piattaforma multimediale *Moodle* secondo le modalità adottate dall'Ateneo in passato (S.A. del 31.1.2012), delibera di consentire ai Presidenti dei Consigli di Corso di Studio la visualizzazione anche delle "note libere".

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 13,30.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO

Dott. Arch. Giovanni Cucullo

IL PRESIDENTE

Prof. Marco Mancini

